

Un nuovo albo di "angeli custodi" che si prendono cura dei malati

Consegnati gli attestati a coloro che hanno partecipato al corso di formazione: «Siete una grande risorsa»

RAFFAELLA BIANCHI

■ Un albo per assistenti familiari. Trovare il modo per realizzarlo significherebbe assicurare alle famiglie una possibile scelta di persone formate e competenti che si prendano cura dei malati a domicilio. L'idea è stata lanciata ieri pomeriggio al convegno «Quale sostegno a chi si prende cura delle persone malate a domicilio», a cura dell'associazione Pallium insieme a Fondazione Banca Popolare, Regione Lombardia, Asl di Lodi e città di Lodi. Al termine del convegno, nella sala Serena di piazza Ospitale, sono stati consegnati gli attestati ai nuovi assistenti familiari che Pallium ha formato nel 2013. «Abbiamo sostenuto il corso perché comprendeva due pilastri - ha affermato Roberto Rho, direttore della Fondazione Banca Popolare - il lavoro che viene creato e l'effetto moltiplicativo del progetto, poiché i venti operatori riverberano le competenze sulle persone in difficoltà». Ai nuovi assistenti familiari è andato l'augurio del direttore generale dell'Asl Fabio Russo: «Farete un lavoro diffi-



A DOMICILIO Qui sopra gli assistenti formati, a destra i relatori al convegno

cile ma siete una grande risorsa, mi auguro che le istituzioni ne tengano conto. Siete uno strumento unico e indispensabile per l'assistenza al malato», ha detto. La responsabile Asl del Servizio famiglia e valutazione multidimensionale dei bisogni, Annunziata Borgese, ha fatto notare: «È necessario dare ri-

sposte adeguate al singolo paziente. Quando non ci sono prestazioni ultra-specialistiche è possibile andare verso la domiciliarità. Bisogna aiutare le famiglie in maniera qualificata e strutturata». Ha dichiarato invece l'assessore Silvana Cesani: «Il Comune di Lodi ha ridotto di 200mila euro il capitolo di spesa



sulle case di riposo: si è scesi a 500mila. Causa la crisi, molte famiglie non scelgono più la Rsa, però hanno diritto a curare i malati a domicilio». Ha affermato poi il consigliere regionale Claudio Pedrazzini: «La questione dell'albo per gli assistenti domiciliari va risolta velocemente, per avere un elenco referenziato e rassicurare le famiglie che altrimenti ricorrerebbero a situazioni improvvisate. A livello regionale stiamo ragionando sulla cronicità».

Per Pallium sono intervenuti la presidente Giovanna Invernizzi e l'infermiere Giuseppe Fiorentino, che ha affermato: «Per il corso di 160 ore avevamo venti posti, sono arrivate 100 domande. Questi saranno angeli custodi. Realizzare un albo significherebbe garantire risposte con persone qualificate. Lo scorso anno è stato siglato per la prima volta un contratto collettivo per il lavoro domestico».